Anno 51.° - N. 95

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 5 Aprile 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Mentre il Congresso americano delibera la guerra

contro la brutale dominazione germanica

La mozione accettata dal governo

WASHINGTON, 4. — (Senato) La Commissione delle relazioni estere ha approvato l'ordine del giorno accettato dal governo, dichiarante che lo stato di guerra esiste colla Germania. Eccetto alcune lievi modificazioni di forma trattasi virtualmente dello stesso ordine del giorno segnalato ieri.

WASHINGTON, 3. — La mozione accettata dal Governo, in cui si dichiara che lo stato di guerra esiste con la Germania, è stata presentata alla Camera ed al Senato e sarà discussa domani. (Stefani)

La chiamata di 500 mila uomini

WASHINGTON, 2 — (Senato) Chamberlain ha presentato un bill per l'istruzione militare di cinquecentomila uomini di venti anni, concedendo al presidente parecchie migliaia di uomini fino al 25 anni. (Stefani)

Ora il blocco contro la Germania diventerà inesorabile

WASHINGTON, 3. — La cooperazione della marina americana con quelle degli alleati comincerà appena il congresso avrà dato la necessaria autorizzazione. (Stefani)

LONDRA, 4. — Il « Daily Chronicle » dice che nei circoli parlamentari si considera l'intensificazione immediata del blocco contro gli imperi centrali come probabile conseguenza del fatto che gli Stati Uniti partecipano alla guerra. (Stefani)

WASHINGTON, 4. — Il dipartimento di stato conferma che sono state prese misure per assicurare la cooperazione della flotta americana con quelle alleate e che questa sarà attuata non appena avrà ricevuto l'approvazione del congresso. (Stef.)

Gli ostruzionisti del complotto germanico
Ciò che Lodge disse a Wilson

PARIGI, 4. — Secondo un dispaccio da Washington al « Matin » il rinvio della discussione sulla mozione concernente il riconoscimento dello stato di guerra è dovuto alla presentazione di una mozione di Lafollete che ricomincia l'ostruzionismo.

Il « New York Herald », edizione di Parigi, ha da Washington: « Quando il presidente Wilson ebbe terminato la lettura del messaggio ricevette le felicitazioni di parecchi senatori e tra gli altri di Lodge il quale gli disse:

— « Avete espresso nel modo più elevato i sentimenti del popolo americano ».

Il «Petit Journal» ha da New Jork: Il messaggio di Wilson conosciuto per opera di edizioni speciali dei giornali nell'ora dell'uscita dai teatri provocò animazione, ma la gioia si mantenne calma e degna. (Stefani)

L'êra nuova che è sorta
I governi devono essere responsabili

WASHINGTON, 4. — Ecco l'ultima parte testuale del messaggio di Wilson: :

Siamo all'inizio di un'era in cui i governi debbono, come gl'individui, essere resi responsabili dei loro atti. Non avevamo nessuna vertenza col popolo tedesco, sentivamo per esso simpatia ed amicizia. Non fu d'altronde sotto il suo impulso e nemmeno colla sua approvazione, che il governo tedesco dichiarò la guerra. Questa guerra tedesca fu decisa come gli antichi conflitti di altri tempi, quando i popoli non vi erano mai consultati e la lotta avveniva nell'interesse di una dinastia e di un piccolo gruppo di ambiziosi. Una nazione libera dei suoi destini non riempie di spie gli Stati vicini e non ordisce intrighi per porre in condizioni critiche uno qualsiasi di questi stati, e procurarsi così l'occasione di conquista. Questi disegni possono essere effettuati soltanto quando nessuno nello stato ha il diritto di chiedere spiegazioni ma sono naturalmente impossibili quando l'opinione pubblica insiste per conoscere interamente tutti gli affari della nazione.

Soltanto i popoli liberi possono preferire gl'interessi dell'umanità ai loro propri interessi. E ciò che pensa ogni americano.

I meravigliosi avvenimenti in Russia

La nostra speranza di una pace futura è stata rafforzata dagli avvenimenti meravigliosi che hanno avuto luogo in quella Russia che per coloro che la conoscono meglio è stata sempre democratica. L'autocrazia che coronava la sommità del suo edificio politico, per quanto a lungo si sia mantenuta e per quanto terribile fosse la sua reale potenza, non rappresentava in fatto la Russia nel suo carattere nazionale. Oggi questa autocrazia è abbattuta, ed ecco che il popolo russo grande e generoso si unisce in tutta la sua maestà e con tutta la sua potenza alle forze che combattono nel mondo per la libertà, la giustizia e la pace. E' un alleato di più, un alleato pieno di nobiltà nella nostra lega di onore. Uno dei fatti che hanno contribuito a convincerci che l'autocrazia prussiana non era e non potrebbe mai essere nostra amica, è che dal principio della guerra attuale, essa aveva riempito di spie le nostre amministrazioni, che non diffidavano, e gli uffici del nostro governo, aveva ordito intrighi criminosi da tutte le parti, contro la nostra unità nazionale ed aveva attentato alla nostra pace all'interno come all'esterno del paese per distruggere le nostre industrie ed il nostro commercio.

I conflitti criminosi tedeschi entro lo stesso governo americano

In realtà è ora provato che tre delle sue spie erano qui già prima del principio della guerra ed è stato provato dinanzi alle nostre corti di giustizia che gl'intrighi che più di una volta poco mancò turbassero la pace e seminassero i disordini nelle industrie del nostro paese furono orditi per istigazione con l'appoggio ed anzi sotto la direzione personale di un agente ufficiale del governo imperiale accreditato presso il governo degli Stati Uniti. Nel momento stesso in cui reprimevamo questi procedimenti e ci sforzavamo di paralizzarne le conseguenze tentammo di interpretarli nel modo più generoso, perchè sapevamo benissimo che essi non erano la manifestazione di nessun sentimento di ostilità verso di noi da parte del popolo tedesco, il quale l'ignorava quanto noi, ma che essi avevano la loro origine in progetti egoistici di quel governo il quale faceva ciò che gli piaceva senza dire nulla al popolo che esso governa. Ma questi fatti hanno contribuito a convincerci alla fine che quel governo non aveva per noi nessuna specie di amicizia e che voleva invece agire contro la nostra pace e la nostra sicurezza secondo le sue convenienze. Una nota che intercettammo e che era diretta al ministro di Germania al Messico prova eloquentemente che quel governo aveva l'intenzione di eccitare inimicizie contro di noi proprio alle nostre porte.

Per la democrazia e il diritto dei popoli

Un governo che impiega simili metodi non potrebbe mai essere nostro amico. Eccoci sul punto di impegnare la lotta contro il nemico naturale della libertà. Impiegheremo per annientare le sue mire la forza dell'intera nazione. E' necessario garantire la sicurezza della democrazia del mondo. La pace deve riposare sulle salde fondamenta delle libertà politiche. Non abbiamo nessuna mira egoistica, non desideriamo nessuna conquista, nessuna indennità per noi stessi, nessun compenso materiale. Saremo soddisfatti quando i diritti della umanità saranno garantiti precisamente perchè senza odio aiuteremo scrupolosamente una guerra onesta e leale.

Non accenno agli alleati della Germania perchè non abbiamo ricevuto nessuna provocazione da parte loro, quantunque l'Austria-Ungheria abbia annunziato la sua intenzione di aderire alla politica tedesca e perciò non abbiamo potuto ricevere il suo nuovo ambasciatore. Siamo amici sinceri del popolo tedesco, desideriamo un pronto ristabilimento delle nostre relazioni amichevoli con esso, ma reprimeremo severamente tutti i tentativi sleali. Tra noi il diritto è più prezioso della pace. Combatteremo per la democrazia per il diritto dei popoli di aver voce nei consigli dei loro governi, per la libertà delle piccole nazioni. Sacrificheremo la nostra vita, la fortuna, tutto ciò che possediamo per un tale dovere con la fierezza di sapere che infine è arrivato il giorno in cui l'America può dare il suo sangue per quelli stessi principii dai quali essa nacque, come pure per la felicità della pace della quale ha potuto godere. Con l'aiuto di Dio essa non potrebbe agire diversamente. (Stefani)

I COMMENTI DELLA STAMPA INGLESE
La distinzione fra tedeschi del governo e quelli del popolo non è fondata

LONDRA, 4. — La «Morning Post» dice:

« *Avendo preso la decisione di domandare la guerra, il Presidente Wilson indietreggia dinanzi alle conseguenze di tale atto e suggerisce che il governo prenda tutte le misure che possono servire alla causa degli alleati. L'indirizzo di Wilson non è una semplice dichiarazione di guerra, è una dichiarazione di principii che, accettata dal Congresso, segnerà una nuova èra per l'America, che si dichiara ormai unita agli ideali di libertà e di civiltà.*

« *Wilson distingue il popolo tedesco dal suo governo. Noi, che abbiamo pratica di tedeschi, ci permettiamo di credere che tra non molto Wilson cambierà di avviso. Gli alleati vogliono insegnare al popolo tedesco che ormai la civiltà non accetterà più una brutale dominazione, appoggiata dalla crudeltà. Quando il popolo tedesco avrà compreso ciò, saprà quello che dovrà fare. Noi crediamo che il governo tedesco, malgrado tutte le menzogne, non potrà nascondere il fatto che gli Stati Uniti fanno la guerra unicamente per distruggere un'autocrazia* ». (Stefani)

L'influenza dell'intervento sui destini dell'umanità

LONDRA, 4. — Il «Times» scrive:

« *Il messaggio di Wilson è un avvenimento che avrà influenza sui destini dell'umanità per i secoli futuri. Eccettuato la guerra attuale, esso è il più importante avvenimento dopo la rivoluzione francese. E' troppo presto per poter prevedere tutti gli effetti dell'intervento americano, ma noi comprendiamo che esso avrà una profonda influenza sulla politica e sugli interessi di tutti i popoli e di tutti gli Stati. Lo intervento americano è un augurio che il risultato della lotta sarà per assicurare il bene dell'umanità.*

« *Mai nella storia una così grande nazione si è decisa a fare la guerra per ragioni così sostanzialmente ideali. Wilson difende il commercio americano, ma non è per ciò che egli domanda ai suoi concittadini di fare la guerra. Egli domanda loro di sostenere i diritti di tutta l'umanità, sapendo che tutta la nazione lo seguirà.*

L'attitudine di Wilson nei riguardi del popolo tedesco e dell'Austria è probabilmente un'attitudine politica, ma essa lo costringe ad ignorare una quantità di fatti imbarazzanti ». (Stefani)

Altri commenti francesi

PARIGI, 4. — I giornali continuano a commentare il messaggio di Wilson: Il « Journal des Debats » scrive:

« Nel messaggio letto ieri sera davanti al Congresso, riunito in sessione straordinaria, Wilson richiese di dichiarare che lo stato di guerra esiste fra gli Stati Uniti e la Germania. Ecco dunque la grande decisione presa. Dopo lunghe esitazioni e tentativi perseveranti per persuadere la Germania a rinunciare a misure destinate a fatalmente provocare un conflitto il presidente Wilson pacifista e puritano è giunto a proporre al popolo americano di intervenire nella guerra mondiale contro la Germania accanto agli alleati. Sempre scrupoloso nel conformarsi all'eregole del diritto e nel seguire una procedura meticolosa, egli non domanda al congresso di dichiarare la guerra alla Germania, ma vuole che sia constatato che lo stato di guerra esiste tra i due paesi. Di buona o cattiva volontà la Germania si è posta ufficialmente dalla parte del torto. Invano essa ha speso somme immense e tesori di ipocrisia per sfuggire al colpo che la minacciava. invano cercò di rendersi solidale agli Stati Uniti e al suo presidente in ciò che essa chiamava la difesa della libertà dei mari. Tutte queste manovre, le sue astuzie, le sue sottigliezze, si spezzarono contro la coscienza dell'uomo onesto ed oggi la Germania è convinta di violazione delle leggi divine e umane ed è condannata alla pubblica esecrazione dal capo di stato più pacifico e più imparziale ». (Stefani)

La battaglia in Francia
I francesi prendono d'assalto una serie di posizioni su un fronte di 13 chil.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Ad ovest della Somme, dopo una violenta preparazione dell'artiglieria le nostre truppe hanno dato l'assalto alla posizione nemica che si estende a nord della linea Castres Essigny-Denzy, da Epine le Dallon fino all'Oise.*

Malgrado l'accanita resistenza del nemico i nostri soldati hanno raggiunto dovunque il loro obbiettivo e si sono impadroniti sopra un fronte di tredici chilometri circa, di una serie di punti di appoggio saldamente organizzati e tenuti da forze importanti. Epine le Dallon e i villaggi di Dallon, di Ciffecourt e di Cerisy e parecchie colline a sud di Urville sono in nostro potere.

A sud dell'Ailette abbiamo continuato a progredire nella regione di Lafaux di cui teniamo i margini sud-est.

Le nostre truppe si sono pure impadronite di Vauxeny ed hanno preso piede sull'altura a nord di questo villaggio. Le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi una colonna tedesca in marcia verso Mouki e Laffaux.

Il nemico ha bombardato violentemente la città di Reims lanciandovi oltre duemila granate. Parecchie persone della popolazione civile son rimaste uccise. Sul rimanente del fronte cannoneggiamento intermittente ». (Stef.)

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Ad est e ad ovest della Somme abbiamo continuato a progredire su tutto il fronte da noi attaccato ieri. Al di là di Dallon le nostre ricognizioni si sono spinte fino ai sobborghi sud-occidentali di Saint Quentin. A nord-est di Castres le nostre truppe hanno raggiunto il margine meridionale di Grugies. Alla nostra destra abbiamo completamente conquistato il villaggio di Moy sur Oise. Il nemico ha reagito violentemente, con la sua artiglieria, specialmente sulla regione di Essigny. A sud dell'Ailette i combattimenti sono continuati malgrado la accanita resistenza del nemico che difende il terreno palmo a palmo.*

A sud di Vauxeny contrattacchi tedeschi sono stati infranti dai nostri fuochi che hanno inflitto forti perdite agli assalitori. Abbiamo respinto facilmente due tentativi nemici su nostri piccoli posti a nord-ovest di Presnes e ad est di Auberive.

Niente da segnalare sul resto del fronte ». (Stef.)

L'avanzata inglese continua

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *A sud-est di Arras durante un felice attacco le nostre truppe, dopo vari combattimenti si sono impadronite del villaggio di Henin sur Cojeul oltre ai villaggi la cui conquista era già stata annunziata.*

Durante la serata, la nostra artiglieria ha infranto un secondo contrattacco tedesco; più a sud ci siamo impadroniti del bosco di Roncsoy. La notte scorsa, di fronte ad Arras abbiamo effettuato un felice colpo di mano.

Ieri la nostra artiglieria ha abbattuto due aeroplani tedeschi, uno dei quali è caduto nelle nostre linee. Durante combattimenti aerei abbiamo abbattuto quattro velivoli tedeschi ed abbiamo costretto altri sei ad atterrare con danni. Mancano sei apparecchi britannici ». (Stef.)

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 3 dice:

« *Fronte occidentale.* — A nord di Arras violento combattimento di artiglieria. Parecchi distaccamenti inglesi di ricognizione avanzanti contro le nostre posizioni, furono respinti. Le ricognizioni inglesi e francesi nella zona di combattimento a nord-est di Bapaume e ad ovest di Saint Quentin, furono eseguite con forze rilevanti.

« Ad est della strada di Coucy Le Chateau a Soissons il nostro fuoco di artiglieria disperse concentramenti di truppe. In Champagne, a sud di Ripont, il nostro tiro di artiglieria disperse concentramenti di truppe. In Champagne a sud di Ripont il nostro tiro di artiglieria impedì un attacco preparato ».

Il convegno degli imperatori al quartiere generale germanico

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna, 3 aprile: Anche il capo dello stato maggiore generale austriaco, generale Arz, si è recato al quartiere generale tedesco, insieme con l'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita, i quali vi sono giunti oggi. (Stef.)

Sulla fronte russa
Attacchi nemici infranti

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *Fronte occidentale.* — *A sud di Illukst sulle due parti della ferrovia di Poneviecze, dopo preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni e fece una incursione nelle nostre trincee, ma ne fu sloggiato mediante un attacco alla baionetta.*

Nella regione di Chelvoff-Voisine trentacinque verste a sud-est di Vladimivolgusk, dopo preparazione di artiglieria e fuochi di lanciamine e lanciabombe, il nemico attaccò le nostre posizioni. I tedeschi riusciti a penetrare nelle nostre trincee furono in parte trafitti con le baionette ed in parte fuggirono.

« *Attacchi poco importanti del nemico nella regione di Ponstomyt a sud di Voisine furono pure respinti.*

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria, ricerche di esploratori e attività di aviazione.*

« Fronte del Caucaso. — *Situazione invariata* ». (Stefani)

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Presso Malia Noitch a nord est di Bogdanoff una spinta di ricognizione ebbe successo. A nord-est di Baranovitchi parecchie compagnie russe attaccarono uno dei nostri posti di campagna. Malgrado la forte preparazione dell'artiglieria, esso mantenne la posizione,

« Vivo fuoco russo dalle due parti della ferrovia di Zloczow-Tarnopol, sulla Zlota Lipa e sul Deniester non fu seguito da attacco di fanteria.

« Distaccamenti mobili russi avanzati sulla Bistritza-Solotwianska furono respinti.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe e Gruppo Mackensen). Nessun avvenimento importante.

« *Fronte macedone.* — Fra i laghi di Ochrida e Prespa le nostre truppe penetrarono nelle posizioni avanzate francesi. Dopo aver respinto i contrattacchi, ritornarono nelle proprie linee, conformemente agli ordini ricevuti.

« A nord di Monastir un piccolo attacco nemico non riuscì ». (St.)

BASILEA, 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 3 aprile dice:

« Sul fronte del Diala si constatò che il nemico si ritira in direzione sud-ovest.

« *Fronte del Caucaso.* — Scontri di pattuglie di ricognizione durante le quali il nemico venne respinto.

« Le truppe operanti sul fronte macedone eseguirono felici attacchi di ricognizione coi quali respinsero i francesi da parecchie loro posizioni ed avanzarono. I forti contro attacchi dell'avversario furono respinti. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

Due aviatori russi
catturano un veliero turco

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Mar Nero. — *Il 27 marzo, durante un raid di nostri idroaeroplani su Berkos, un apparecchio essendo stato bombardato dal nemico, ebbe colpito il serbatoio della benzina. L'apparecchio fu costretto a discendere nel Mar Nero. Gli aviatori tenente Sergeieff e sott'ufficiale Tour scorsero un veliero turco che attaccarono, aprendo il fuoco della mitragliatrice. L'equipaggio abbandonò il veliero ed i nostri aviatori affondaron l'apparecchio, portando via la bussola, la mitragliatrice e tutti gli oggetti di valore. Essi montarono a bordo del veliero e si diressero verso le nostre rive. Dopo avere subito una violenta tempesta, il 1.o aprile il veliero approdò a capo Njardybatch, ove è la città di Perckop, donde gli aviatori furono condotti da una nostra torpediniera. A bordo del veliero si trovavano soltanto alcuni pezzi di pane ed un po' di acqua dolce* ». Stefani)

Sulla fronte di Salonicco
Il bollettino serbo

SALONICCO, 3. — Il comunicato dello Stato maggiore serbo dice:

« *Ieri sul fronte niente di particolare. I piloti capitano Voukos Savlievitch e sottotenente Milepilch abbatterono il due corrente un aeroplano nemico presso Tusin in Moglena. L'aeroplano cadde in fiamme fra le nostre linee e le linee nemiche. Gli aviatori, lanciati fuori dall'apparecchio, si schiacciarono al suolo* ». (Stef.)

La legge sui riformati
approvata dai Comuni

LONDRA, 4. — *Alla Camera dei Comuni si approva in terza lettura, con 157 voti contro 19, la legge per la revisione degli esenti e dei riformati.* (Stefani)

Felice colpo di mano sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO. **4 APRILE 1917**

(Bollettino di guerra N. 689)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, SALTUARIE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, PIU' ATTIVE ANCHE NELLA GIORNAA DI IERI IN VALLE D'ADIGE, DOVE, PER RAPPRESAGLIA AD INSISTENTI TIRI NEMICI SU ALA, RINNOVAMMO IL BOMBARDAMENTO DELLE OPERE MILITARI DI RIVA, ARCO E ROVERETO.

SULLA FRONTE GIULIA, ATTIVITA' DI NOSTRI PICCOLI RIPARTI IN RICOGNIZIONE.

SUL CARSO, LA SERA DEL 3, A NORD DI BOSCOMALO CON FELICE COLPO DI MANO CI IMPADRONIMMO DI UN POSTO AVANZATO NEMICO OCCUPANDOLO STABILMENTE: IL PRESIDIO, DI PIU' CHE 30 UOMINI, RESTO' IN GRAN PARTE UCCISO: CATTURAMMO 6 PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

Il suicidio della signora Sturmer

PIETROGRADO, 4. — La signora Sturmer, moglie dell'ex-presidente del consiglio dei ministri, si è suicidata tagliandosi la gola con un rasoio dopo aver ricevuto una lettera.

La signora Sturmer aveva 66 anni. (Stefani)

La tragica fine della signora Sturmer ha probabilmente relazione con le dichiarazioni del generale romeno Iliesco, pubblicate nei giornali di Parigi. Il generale Iliesco attribuisce all'ex-presidente del Consiglio russo la ritirata romena e lo accusa di aver voluto terminare la guerra facendo invadere la Rumenia sino al Sereth affinchè la disfatta non fosse una disfatta russa. Fu Sturmer si oppose poi alla marcia contro la Bulgaria il cui piano era stato approvato dallo Stato Maggiore rumeno-francese.

Letchinsky sostituisce Sakharoff
al fianco del Re di Romania

PIETROGRADO, 4. — Il generale Letchinsky è stato nominato aggiunto al comandente in capo degli eserciti sul fronte romeno, che è il re Ferdinando di Romania. Il generale Letchinsky sostituisce Sakharoff. (Stefani)

I provvedimenti del ministro russo
contro gli imboscati

PIETROGRADO, 4. — *Il ministro della guerra Golchkoff ha pubblicato un ordine del giorno nel quale, constatando di nuovo che il nemico prepara al fronte russo una vigorosa offensiva, fa rilevare che l'esercito attivo ha bisogno, per parare questo colpo, di nuovi contingenti di ufficiali e di importanti rinforzi.*

Perciò, aggiunge il ministro, nè un ufficiale, nè un soldato, non occupati utilmente nelle retrovie, devono rimanere ai posti attuali. Essi devon invece recarsi subito al fronte.

Il ministro ordina nello stesso tempo a tutti i comandanti di esercito, a tutti i capi di circoscrizioni e a tutte le amministrazioni militar di verificare gli elenchi di ufficiali e soldati occupati sotto i loro ordini e di non conservare che quelli veramente indispensabili e di mandare tutti gli altri nei reggimenti di riserva per una rapida istruzioni e quindi un immediato invio all'esercito attivo. (Stefani)

Le menzogne dei bollettini germanici

LONDRA, 4. — *L'Ammiragliato comunica che un dispaccio ufficiale tedesco in data del 1. corrente annunciava che un incrociatore ausiliario britannico di ottomila tonnellate, era stato affondato nel marzo da un sottomarino.*

L'Ammiragliato britannico dichiara che nessun incrociatore ausiliario fu affondato. (Stefani)

Un manifesto degli Ulema
DELLA MECCA

BERNA, 3. — Gli ulema della Mecca pubblicano un grande manifesto documentato nel quale denunciano le crudeltà dei Giovani Turchi e dichiarano che gli arabi colla loro sollevazione hanno obbedito alle prescrizioni del Corano e hanno benemeritato della religione. Gli ulema affermano inoltre che solo una sollevazioine come quella dell'Hegiaz potrebbe ancora salvare l'impero ottomano.

Il movimento nei porti italiani

ROMA, 4. — Durante la settimana finita domenica 1.o aprile, il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità, avvenuto in porti italiani fu il seguente: entrata n. 432 navi con una stazza lorda di tonnellate 398,803. Le navi italiane affondate da sommergibili nemici furono un veliero inferiore alle 500 tonnellate e cinque velieri al disotto delle cento. (Stefani)

IL CONGRESSO DELLE SCIENZ

L'Industria emancipata dallo straniero — Nazione e Stato

MILANO, 4. — Il triplice Congresso inaugurato a Milano, ha svolto nel pomeriggio e durante la odierna giornata, con grande attività, i suoi lavori sezionali.

Per dare relazione di tutte le dotte relazioni presentate e discussioni svoltesi non basterebbe un intero numero di giornale; e perciò è necessario limitarsi a qualche cenno riassuntivo.

Quanto fu detto sulle industrie chimiche e sui laboratori scientifici ha grande attinenza con questi tempi di guerra perchè sta a dimostrare che molti dei preparati che si ritiravano dalla Germania ce li siamo fatti da noi, ad insegnare che altrettanto e più dovremo fare dopo la guerra.

Ricordavo, nel sentire quelle dotte discussioni, un aneddoto della mia vita di studente.

Un mio coetaneo, studente di farmacia, si presentò un bel giorno agli esami, e fra il professore e lui si svolse questo dialoghetto:

— Voi come comporreste il tale preparato?

— Professore, non conviene prepararlo; mio padre lo ritira bell'e pronto dalla Casa A.

— E come preparereste quest'altra medicina?

— Professore, non conviene prepararla in farmacia; mio padre la ritira bell'e pronta dalla Casa B.

Ed il dialogo continuò così... fino alla bocciatura.

L'industria italiana era un po' nelle condizioni di quel mio coetaneo. Pensava che non le conveniva produrre questo e quest'altro, visto che poteva ritirar tutto, bell'e pronto, dalla... Casa Germania; ma, messa alle strette e rotte le relazioni colla disinteressata fornitrice, si accinse a fare da sè, ed ha provato di saper fare; ed è proprio doloroso che, per costringerla a ciò, che è suo decoro e suo interesse, occorresse la guerra!

Nella classe delle scienze morali e sociali fu assai interessante, ed anche di somma attualità la relazione del prof. Francesco Orestano della R. Università di Palermo sul principio di nazionalità.

Il relatore esaminò il principio di nazionalità nelle sue diverse formulazioni sin qui proposte, dal Mazzini, al Mancini, al Renan, e ne dimostrò l'insufficienza; negò poi che tutti i popoli costituiscano, come tali, delle nazioni, e trova il carattere distintivo di questo nella produzione autonoma dei valori spirituali di un particolare interes- intellettuali di un particolare carattere, tipo e stile. Egli sostituisce al concetto, diciamo così statico delle nazionalità, un concetto dinamico descrivendo il processo elettivo, continuativo ed emulativo, col quale esse si costituiscono, vivono e si propugnano. Esaminando le relazioni fra Nazione e Stato, dice che i «confini naturali» spettano allo Stato non alla Nazione, e da ciò ricava notevoli conseguenze di indole politica.

Alla discussione prese parte, tra gli altri, il ministro Scialoia, il quale non ammise la possibilità di stabilire per lo Stato, confini territoriali sicuri, rispettando scrupolosamente il principio di nazionalità.

Questo principio infatti, portato agli estremi, come vorrebbero i beghini delle nazionalità... degli altri, porterebbe all'assurdo, e le piccole oasi straniere disperse entro i confini di una grande nazione, renderebbero impossibile che essa si riducesse a Stato.

Ciò vale (sebbene in misura minore che per le altre nazioni) anche per l'Italia, che non potrebbe mai unificarsi completamente, entro i suoi confini naturali, se si dovesse arretrarsi davanti alle poche migliaia di tedeschi dell'Alto Adige o di Sloveni e Croati rovesciatesi di qua dalle Giulie o delle Dinariche, in regioni che all'Italia sono assolutamente necessarie per la sua sicurezza.

Lotta di aquile sul fronte del Carso

Recentemente il bollettino del generalissimo ha dato notizia dell'abbattimento di vari apparecchi nemici sulle nostre linee.

Una delle ultime vittorie aeree dei nostri aviatori è precisamente quella culminata coll'abbattimento dell'«Albatros» numero 2953 avvenuto nel cielo di San Canciano sul Carso Giulio il 18 marzo ed annunziata nel bollettino del 19 corrente.

Chi ha abbattuto questo apparecchio è un giovanissimo dei nostri ufficiali aviatori — un genovese — il sottotenente Luigi Olivari, nato a Genova il 29 dicembre 1891, ufficiale di complemento del genio e già, nel 1912, da pilota borghese, munito di brevetto.

Luigi Olivari ha al suo attivo già l'abbattimento di sette apparecchi: di questi due ne abbattè a Gorizia, uno vicino a Udine, uno a Creda nella zona dello Stol, uno al Monte Nero, uno a Salcano e quest'ultimo a San Canziano.

Importanti notizie sull'abbattimento di quest'ultimo apparecchio sono date dalla « Gazzetta del Popolo » di Torino.

L'Olivari la mattina del 18 era uscito in caccia, da solo, su di un « Newport ». Da circa mezz'ora volava tra il Monte Santo e Monfalcone quando gli si segnalò che apparecchi nemici erano partiti da Aidussina. Egli cercò per il cielo e dopo breve osservazione notò due apparecchi nemici che si dirigevano verso le nostre linee. Uno dei due apparecchi anzi ha lasciato cadere bombe presso Doberdò e Ronchi. L'Olivari allora, per prendere quota ed ingannare i nemici, puntò verso Monfalcone ed i due nemici, vedendolo allontanarsi, passarono le nostre linee e puntarono su Gradisca e Medea.

L'Olivari allora — essendo già salito a 3700 metri — virò e si diresse verso i nemici. Uno dei due apparecchi lo scorse e fuggì rapidamente, l'altro invece seguitò a volteggiare, rimase sul cielo nostro ed accettò combattimento che tosto l'Olivari ingaggiò. Primo a sparare fu l'« Albatros » nemico; l'Olivari rispose con una scarica di una diecina di colpi di mitraglia, dopo i quali dovette constatare che la mitragliatrice si era incantata. Avendo però il « Newport » dell'Olivari una velocità maggiore dell'« Albatros » l'Olivari stesso s'abbassò di colpo di circa 200 metri e dello sbalzo approfittò per raggiustare la mitragliera. Come vide che la mitragliera era a posto puntò in alto, ma, d'un tratto, si vide dinanzi l'apparecchio nemico — che evidentemente l'aveva seguito nell'abbassata credendolo colpito — a pochi metri di distanza, che presentava a lui dinanzi l'angolo formato dalla « carlinga » e dall'ala destra.

Allora l'Olivari fu pronto a sparare tutta una serie di 35-40 colpi che giunsero in pieno — da sinistra a destra — e fecero all'istante precipitare l'apparecchio nemico che, dopo fatto due o tre mulinelli, precipitò al suolo.

Il nostro pilota in rapidi giri seguì la caduta ed avrebbe potuto atterrare a 100 metri dal luogo ove l'avversario s'era precipitato; non lo fece perchè osservò che sul posto accorrevano a gruppi i soldati e ripresa quota ritornò al suo campo, salì su un'auto e si fece condurre sul posto.

Tanto rapidamente giunse che arrivò mentre ancora si stava liberando l'apparecchio dai rottami.

Sul posto ove l'aeroplano nemico era caduto v'era una folla di truppa che fece all'Olivari una calda ovazione. Gli aviatori nemici erano però già stati trasportati in un ospedale da campo. Gli aviatori erano il tenente Egbert von Heintschl e il caporale Hans Halapy, ambedue appartenenti alla 23.a compagnia aviatoria di sede a Prosecco.

Il tenente Heintschl era gravemente ferito da quattro proiettili al ventre, due dei proiettili avevano lo stesso foro d'entrata ed avevano prodotto un enorme squarcio. Due ore dopo, infatti, l'ufficiale moriva.

L'altro ferito, il caporale Halapy, era colpito al polmone, allo stomaco e ad un fianco. Ricoverato all'ospedale egli venne prontamente curato, è in via di miglioramento ed ha già avuto la visita del sottotenente Olivari, il quale, con questo bello ed audace colpo, viene a piazzarsi fra i migliori nostri aviatori. E' l'Olivari già decorato di una medaglia di bronzo e una d'argento al valore.

E interessante sapere che, da una posizione ove erasi recato per una visita, il Re potè assistere al combattimento aereo ed accorrere sul luogo ove l'apparecchio nemico era precipitato.

Particolare più degno di nota è questo: al campo d'aviazione austriaco a Prosecco attendeva il ritorno del tenente Heintschl la moglie sua. Non ritornando egli al suo campo la signora immaginò facilmente che gli fosse accaduta sventura e ad un osservatore austriaco affidò una lettera diretta al marito, nella quale gli diceva che non vedendolo tornare immaginava avesse dovuto atterrare, sperava non si fosse ferito, ma in ogni caso gli faceva coraggio, lo incitava ad essere forte ed a subire con fermezza la prigionia. Il messaggio cadde presso un campo nostro di aviazione e fu tosto recato al Comando della squadriglia dell'Olivari.

La mattina di poi il messaggio veniva, per via aerea, restituito in uno ad una lettera dei nostri aviatori nella quale era detto che il tenente Heintschl, dopo avere eroicamente combattuto, era caduto gravemente ferito ed era morto in un nostro ospedale. Nella stessa lettera si davano notizie dello stato del caporale Halapy.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

La grandiosa pesca

Ci scrivono 4 (n):

Sono iniziati i lavori d'impalcatura nella piazza del Duomo per l'esposizione dei regali della grande Pesca pro Assistenza Civile che si terrà domenica e lunedì 8 - 9 Aprile. La loggia degli uffici, trasformata per l'occasione in una elegante mostra, raccoglierà gli splendidi doni donati da Alti personaggi, Autorità civili e militari e cittadini.

Tempo permettendo la riuscita sarà straordinaria, e lo dimostra principalmente la vivissima attesa di quei giorni da parte di tutti.

Diamo l'8.o elenco dei doni pervenuti:

S. E. On. Orlando, Ministro dell'Interno: Astuccio con servizio d'argento per pesce — Tenente ing. Bologni per la Compagnia Teleferisti del Genio: artistico orologio con figura rappresentante una olandese e un servizio da gelati per 6 persone — co. Elvira de Nordis: servizio da caffè per 2 persone — Cozzarolo Carlo: giardiniera e N. 10 bottiglie vino — Vivenzi Teodora: N. 71 sacchetti con caramelle e N. 8 bottiglie spumante Italia — Fratelli Gottardis: N. 6 maglie lana e un taglio vestito — Stefanutti Luigi: N. 10 scatole biscotti — Dame Infermiere e Ufficiali dell'Ospedale di Guerra della Croce Rossa N. 10: astuccio con 6 calici con piedestallo in argento cesellato — Giovani Esploratori (Sottosezione di Cividale): artistica statua in bronzo rappresentante un guerriero antico — Professori e alunni del R. Ginnasio: astuccio con servizio per pesce — Ditta Gaetano Deganutti N. 60 bottiglie spumante — Ufficiali del 27.o battaglione Presidiario: cartella Prestito Nazionale di L. 100 N. 574 - 895 — Ambrosio Giovanni: L. 5 — Spilotti Nicolò L. 10 — Zurchi Antonio L. 10 — Miani Rosina di Nicolò in luogo di personali prestazioni: L. 25 — Fratelli Bacchetti L. 20 — Bacchetti Luigi L. 20 — Famiglia Lorenzo Persoglia L. 25.

Aviani G. Batta L. 5 — Adami Vincenzo L. 5 — Odorico di Lenardo fu Giovanni orologio con gruppo raffigurante gli artiglieri in azione — Saccavini Domenico 5 bottiglie liquori assortiti — Saccavini Albino 6 bottiglie vino e liquori — Fratelli Pussini Azzida un quintale farina frumento 90 per cento — Virgili Vittorio e Aurelio servizio posate d'argento — Fantini Rufillo 12 bottiglie Carpene Malvolti — Dott. Antonio e Clara Cucavaz: astuccio con servizio in argento per 6 persone da dessert — F.lli Turin di Cordenons N. 20 fiaschi vino con etichetta della Ditta offerente.

I doni della R. Scuola Tecnica

Come abbiamo annunciato dell'interessamento da parte dei preposti alle R. Scuole Tecniche per offrire doni alla pesca di beneficenza e oggi stesso furono fatti pervenire, e fanno bella mostra in una apposita vetrina del negozio del sig. Michele Podrecca.

Anche in questa occasione gli alunni delle R. Scuole Tecniche hanno dimostrato sentimenti favorevoli di dimostrazioni patriottiche e beneficenza. Si deve tributare un vivo elogio all'egregio Direttore Dott. prof. Cusinato agli alunni e a tutte le gentili e egregie persone che cooperarono per la riescita della benefica idea.

Ecco l'elenco dei loro doni offerti:

Prof. Carmela Reggianini, quadro ad olio « Bacio » — Alunni della R. Scuola Tecnica: Servizio da caffè per 12 persone — Signorine della III.a Tecnica: due porta biscotti, servizio per liquori — Signorine della II.a Tecnica: vaso da fiori — Di Lenardo Bruno e Venturini Luigi: Scatola fazzoletti di filo — Fratelli Sdraulig: servizio per liquori — Leban Mario: servizio da caffè per 6 persone — Tommasettig: calamaio in argento con penna — Monassi: pesce e due portafiori — Zanutto Giuseppe: statuetta di Dante e portafiori in rame — Gondolo Attilio: posata tascabile — Prof. Fattor: lampada acetilene — Muner Agostino: specchio — Fratelli Andrighetto: figurina in terracotta e pacchetto di cartoline — Cavazzini: zuccheriera in argento dorato — Pedrazzi Margherita: portafiori in porcellana — Fratelli Genuzio: servizio per acqua — Buffoni Antonio: calamaio in vetro — Bernardis Giacomo: album — Sig. Maria Sirch: cuscino ricamato — Sig. Iolanda Rieppi: cuscino ricamato a punto inglese e copri cuscino — Pomar Natalina: borsetta ricamata a punto inglese — Della Rovere: figurina con specchio.

I GIOVANI ESPLORATORI

Anche in questa occasione i nostri Giovani Esploratori dimostrano il loro alto sentimento patriottico che oltre a prestare la loro opera di ogni bella occasione vollero offrire un dono per la grandiosa pesca.

A mezzo il Presidente del Corpo sig. prof. dott. Luigi Fattor fecero pervenire una graziosa statua in bronzo lucido raffigurante un guerriero antico.

Le nostre ammirazioni per questi bravi giovani.

Da PORDENONE

Il R. Commissario di Polcenigo

Da Roma è giunta notizia che con recente decreto luogotenenziale sono stati prorogati i poteri del Regio Commissario del Comune di Polcenigo.

Da MANIAGO

CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono 4 (n):

Il Consiglio riunitosi in seduta straordinaria, ed in seconda Convocazione, presenti 12 membri ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato in seconda lettura il Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1917.

Ha accolto la domanda del Patronato Scolastico accordando un contributo straordinario di L. 200.

Ha approvato l'applicazione del contributo a favore dell'Assistenza Civile, come da ordinanza dell'Autorità Superiore.

Ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1917 dell'Azienda Elettrica Municipalizzata.

Ha approvato la relazione del consiglio comunale Del Mistro sui lavori del Fabbricato Scolastico pel Capoluogo, salvo sottoporla all'esame di un Tecnico per le decisioni.

Ha accordato la continuazione del contributo mensile di Lire cento a favore del Comitato di Assistenaz Civile.

Commissione Mandamentale delle imposte dirette

La Commissione ha preso in esame tredici ricorsi presentati da vari contribuenti contro gli accertamenti del R. Agente. Di questi, quattro furono accolti, tre respinti, e sei accolti in parte.

Spettacolo pro Croce Rossa

Nei giorni sette, otto e nove Aprile corrente a cura del Comitato locale, nel Salone delle Scuole del Capoluogo verranno date delle Rappresentazioni cinematografiche, a pagamento il cui ricavato sarà devoluto alla formazione di un fondo per le eventuali necessità future.

Conferenza dell'on. Ciriani

Domenica, 15 Aprile corrente, l'on. Avv. Marco Ciriani rappresentante del Collegio terrà l'annunciata conferenza.

Con pubblico manifesto saranno resi noti il luogo e l'ora.

Da FAGAGNA

ONORIFICENZA

Ci scrivono 3 (n):

Con recente decreto è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il nostro Sindaco sig. D'Orlandi Luigi.

Congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Cronaca Cittadina

Oro per la patria

Tredicesimo elenco delle offerte pervenute al comitato Società di Tiro a segno di Udine:

A mezzo della spettabile Banca Commerciale Italiana: Cav. Ing. Giuseppe Scoffo: un anello con brillante, un anello senza pietre, una catena gr. 21.20.

A mezzo della spettabile Banca Popolare Friulana: Pietro Salterio: portalapis, quattro bottoni per polsini, un portacravatte e diversi pezzi d'oro gr. 42 e mezzo — Emilia Salterio: orologio d'oro, orologio d'argento, una spilla a medaglia, un anello, un paio buccole, una spilla, un paio bottoni d'oro gr. 62 — Virgilio Salterio: due anelli — Novello Maria e Adalgisa: due paia orecchini d'oro.

A mezzo della spettabile Banca di Udine: Kechler Crotti co. Costanza: tre medaglie, una catenina, un anello gr. 42.

Direttamente al Comitato: Unione Velocipedistica Udinese: 12 medaglie d'oro gr. 101.50 — Olivo Giuseppe: un marengo — Vernitznig Giuseppe: tre anelli d'oro gr. 19 e mezzo — Malignani cav. Arturo: un pezzo d'oro da 100 franchi — Malignani Adele: un orologio d'oro — Malignani Maria: uno spillone d'oro con 32 perline — Coniugi Beltrandi: una catena, un fermaglio e rottami d'oro gr. 24, una targa d'argento gr. 500 — Madrassi Giacomo: un anello d'oro gr. 10.20 — Contessa Linda Giacometti Petreio: una catena, una cerniera d'oro gr. 25 e mezzo.

Broili Sebastiano: un marengo.

Giulia Broili Salterio: tre anelli, una catena con croce e ciondolo e frammenti gr. 18.

Lydia Zuculin: un anello.

Gisella Lorenzi: rottami d'oro grammi 13.80.

Giacomo Sinigaglia: un braccialetto e una spilla gr. 11.20.

Alba Cernazai Marcotti: 2 anelli grammi 6.50, un marengo e rottami d'argento gr. 27.

Dal Dan prof. Antonio: rottami d'oro.

Gli elenchi delle offerte d'oro alla patria, grazie alla propaganda indefessa e intelligente del Comitato della Società del Tiro a Segno, continuano ad essere copiosi. Noi speriamo, confidando sul patriottismo della cittadinanza, che seguiteranno ad essere così e che vi concorreranno anche più largamente le offerte della provincia.

Il Faidutti decorato per meriti straordinari

L'ufficiale « Wiener Zeitung » ha pubblicato in uno degli ultimi numeri che a monsignor Faidutti, per meriti straordinari, da lui acquistati nella presente guerra, fu conferita dall'imperatore l'ordine della corona ferrea di seconda classe. Si tratta, se non veniamo male informati, di una onorificenza molto alta, almeno quanto due forche imperiali, inalzate l'una sopra l'altra.

Fra i meriti straordinari del Faidutti, sarà stato messo certamente, oltre quello notissimo della spia, l'altro meno noto di organizzatore delle bande armate che tiravano a tradimento sui soldati italiani.

Degni l'uno dell'altro — il sovrano impiccatore e il bandito che ha rinnegato Cristo e la Patria.

L'OSCURAMENTO DA APRILE A SETTEMBRE

Il Sindaco di Udine d'accordo con l'ill.mo sig. Comandante della Piazzaforte del Medio Tagliamento ha stabilito per i mesi da aprile a settembre il seguente orario per l'oscuramento delle case private e dei pubblici esercizi:

Aprile ore 20 — Maggio ore 21 — Giugno ore 21.30 — Luglio ore 21 — Agosto ore 20.30 — Settembre ore 20.

PRELEVAMENTO DELLA BENZINA

La Camera di Commercio avverte che dal primo aprile « tutti indistintamente i proprietari di automobili e motociclette », compresi i detentori di targhe in prova, devono acquistare presso i locali Uffici del Registro il certificato per il prelevamento della benzina. Da tale obbligo sono esclusi solo i proprietari di automobili in servizio pubblico e da piazza, i cui accertamenti sono eseguiti dai Circoli ferroviari.

I detti certificati autorizzano ad acquistare un quantitativo mensile di benzina in ragione alla potenzialità della macchina.

Ad ogni certificato è unito un numero di tagliandi (uno per ogni mese) corrispondente al periodo (semestrale o annuale) per il quale venne pagata la tassa di circolazione.

Il privato portatore di tagliandi, non appartenente cioè alle categorie privilegiate e autorizzate al prelievo della benzina, potrà rivolgersi ogni mese alla Società Italo Americana e dietro consegna del tagliando potrà ottenere il quantitativo di benzina spettantegli.

Lo stabilimento ausiliario od assimilato dovrà invece depositare il certificato con tutti i tagliandi presso il Comitato Regionale per il tramite del quale gli è fornita la benzina.

Le altre categorie privilegiate (gli accertamenti del cui fabbisogno, furono eseguiti da Prefetture, Ispettorati del lavoro, Cattedre Ambulanti, Circoli ferroviari, Direzione Poste) comprendenti medici, veterinari, agricoltori, industriali, ecc., qualora la quantità loro spettante « come privati » fosse inferiore a quella riconosciuta necessaria dal relativo Ente accertatore, dovranno presentare al suddetto Ente la domanda pel fabbisogno mensile, accompagnandola col tagliando corrispondente. La Commissione Benzina verificherà le richieste ed emetterà il buono per il prelevamnto del quantitativo accertato.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il nuovo procuratore del Re

Pezzotti cav. Umberto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Bologna, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

Altre nomine

Miccoci cav. Antonio, giudice del Tribunale civile e penale di Fermo, è nominato Presidente del Tribunale Civile e penale di Tolmezzo.

De Giovanni Giuseppe, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Tolmezzo, è adibito al servizio d'Ispezione per la durata di anni tre a decorrere dal 1 aprile 1917, con l'obbligo di risiedere nella sede della circoscrizione medesima.

Giusti Giuseppe, ufficiale giudiziario della Pretura di Aquila, è, a sua domanda, tramutato alla seconda Pretura di Udine.

Calleri dottor Dino, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Udine, è sospeso a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio, con effetto dal primo marzo 1917.

SCUOLE PROFESSIONALI

Ecco il telegramma che S. M. la Regina Madre inviò per mezzo del Sen. Conte A. di Prampero alle scuole professionali:

« Sua Maestà la Regina Madre accogliendo domanda Contessa Elena Morozzo Della Rocca ha di buon grado concesso alle scuole professionali per le figlie del popolo di costì fotografia pregiata di dedica e firma autografa lieta di confermare per tal modo alla benemerita istituzione la sua costante simpatia e benevolenza grazioso dono parte oggi a bagaglio scontrino N. 264 diretto alla S. V. Prego la curante ritiro stazione.

D'Ordine la Dama di palazzo Contessa . Pes ».

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

I fratelli Lea, Silvio, Elda e Luciano Zanier di Rigolato cugini del Sottotenente Ermanno Magrini dell'8.o Alpini, caduto gloriosamente sul Pal Piccolo nell' azione del 26-27 marzo 1916, per onorare la memoria nel 1.o anniversario, versarono alla Dante Alighieri la quota di lire 150 (per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

CUCINA POPOLARE

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del Sig. G. B. Marcuzzi: Sig. Del Pup Domenico e Fratelli L. 5 — In morte del Sig. Nicolò Nob. Vintani: Sig. Del Pup Domenico e Fratelli L. 5.

BENEFICENZA

All'Unione Signore della Carità la Signora Giulia ved. Cantarutti e figlie offre L. 2 (in morte del Sig. Vintani).

Le amazzoni d'Italia

« L'angoscioso problema — diceva il grande comunicato del Comando Supremo, pubblicato ieri — di creare condizioni soddisfacenti di vita (all'esercito operante)... fu da noi compiutamente e felicemente risolto in virtù di una capacità di organizzazione non inferiore a quella dei popoli per essa più in fama; vivificata, inoltre da quella genialità di improvvisazione, fertilità di ripieghi ed elasticità di adattamenti, che sono qualità caratteristiche della nostra gente ».

Queste parole, con le quali si conclude la relazione della compagna invernale italiana e delle gigantesche operazioni compiute dal nostro esercito, potrebbero essere adottate come conclusione di un'altra relazione di fatti ed operazioni in stretta connessione con le operazioni guerresche, e per un esercito ancora piccolo ma in continuo, grandioso, vertiginoso sviluppo: la relazione del *Lavoro femminile nelle industrie di guerra italiane* che, sotto la data del gennaio 1917 il Comitato nazionale per il munizionamento ha pubblicato, a scopo di propaganda per l'incremento della mano d'opera femminile nelle industrie produttrici di armi e munizioni.

Le modeste e ingegnose e docili e accurate amazzoni d'Italia, non erano neppure duemila in tutta l'Italia nell'Agosto del 1914: cioè nel primo mese della guerra europea e della neutralità italiana.

Al primo marzo 1916, nel decimo mese di guerra nostra, erano scimila, sette mesi dopo erano settantamila; al 31 dicembre 1916 erano novantamila. Oggi sono certamente un rispettabilissimo esercito che non spara ma produce, cioè contribuisce a produrre, l'enorme quantità di proiettili che i soldati consumano.

La valanga di piombo e di acciaio che si rovescia quotidianamente sul nostro nemico ha la sua origine dal gesto di due esili mani femminili; gli ordigni che si lanciano contro i nemici sono stati spesso cominciati da una mano di donna. E, bisogna dire che sono stati anche lavorati benissimo.

Le novantamila donne che lavorano ai proiettili non rappresentano che il 18 per cento della massa totale delle maestranze adibite alle industrie di guerra, perchè naturalmente alcune lavorazioni richiedono forze ed attitudini tecniche mascoline; ma in tutte quelle nelle quali è possibile che le donne sostituiscano gli uomini, la proporzione delle donne impiegate arriva, come in qualche spolettificio, al 95 per cento ed in alcuni stabilimenti di lavorazione delle granate, al 90 per cento. Queste cifre dimostrano che quasi la metà della mano d'opera maschile impiegata nelle industrie di guerra può essere sostituita da quella femminile: ciò che si riduce, senza alcuna esagerazione, e fatte anche le più larghe riduzioni a questo calcolo grossolano, a questo concetto: che fra pochissimi mesi l'Italia potrà avere disponibile un altro esercito composto di operai, di cui potrà servirsi per i lavori di più immediata utilità bellica in zona di guerra.

L'enormità dei lavori necessari a far vivere, muovere e vincere l'esercito combattente sul più inverosimile campo di battaglia che sia mai esistito, è tale che la disponibilità di un esercito nuovo di operai può accrescere le forze guerresche dell'Italia in proporzione incalcolabile.

Questo vuol dire che non soltanto l'Italia può e sa fare benissimo tutto ciò che sanno fare le altre nazioni più grandi, più ricche e più adulte; ma anche quella parte della sua popolazione sulla quale si sarebbe fatto meno assegnamento per certi specialissimi e fra i più impensati lavori, si è dimostrata perfettamente capace di attività produttiva ottima. In certi casi — dice la relazione — risultati migliori di quelli della mano d'opera maschile sono stati conseguiti dalla lavorazione delle donne.

Il grande pregiudizio della inabilità fisica ed intellettuale della donna in rapporto al lavoro industriale e anche più particolarmente tecnico, è dunque sfatato.

Alla guerra, cioè alla vittoria, la donna può collaborare con attività e attitudini di un pregio inestimabile. E nulla di più bello, più nobile — e anche più rimunerativo — di questa collaborazione la quale offre ad innumerevoli donne la possibilità di guadagnare per le famiglie private delle operose braccia mascoline, dei salarii che giungono fino a sette lire al giorno!

Che ciò fosse possibile in Italia, quanti pensavano, quanti credevano, quanti «sapevano» due anni or sono?

Noi assistiamo veramente a una epopea meravigliosa di questa nostra razza: alla rivelazione quotidiana della sua agilità intellettuale e della sua sana robustezza morale. Per chi pensi quale assurdità sembrasse, in molte regioni d'Italia, specialmente meridionale ed insulare, il proposito di togliere le donne dalla clausura domestica o, al più, dai lavori campestri, per avviarle alle officine, il fenomeno della maestranza femminile nelle industrie di guerra appare un vero prodigio: diciamo meglio: un trionfo di intelligente tenacia per chi lo ha suscitato e di geniale buon senso per le novantamila donne che sono accorse al lavoro.

Le circolari del Sottosegretario alle munizioni non sono soltanto documenti di ingegnosità tecnica: sono anche saggi di raro valore, di provvida politica sociale. Le cautele di igiene e di moralità prescritte per invogliare e per mantenere le donne al lavoro di officina, le disposizioni severe e rigorose per la loro tutela contro lo sfruttamento economico sono così saggie e così illuminate, che rivelano nel generale un temperamento politico di primo ordine.

Parole degne di un uomo di Stato, anzichè di guerra, sono queste: « Si può affermare e constatare in «qualunque momento che quando «da parte dell'industriale non manchi lo spirito d'iniziativa e di adattamento a questo nuovo tipo di «maestranza, quando non si concepisca previamente il lavoro della «donna come un lavoro di ordine «inferiore e « soltanto buono per «concedere salari più bassi», essa «risponde ottimamente alle più svariate applicazioni ».

Dalle prove fatte in circostanze eccezionali, e che sarebbe fuor di luogo volere generalizzare o perpetuare, si trae bensì una ragione di conforto supremo: che qualunque evenienza politica, economica o militare possa, per un tempo più o meno lungo, diminuire grandemente la produttività delle energie mascoline, l'impiego giudizioso e sapiente della mano d'opera femminile nelle industrie — di guerra come di pace — è non soltanto possibile, ma sufficiente ad assicurare la saldezza economica del paese.

E un giorno potremo dire che la donna si sarà conquistata l'eguaglianza civile e politica con l'uomo, attraverso la stessa prova che serve, dacchè esiste il genere umano, a tutte le conquiste: con la guerra! Combattuta diversamente dalle donne, ma valorosamente e tenacemente combattuta.

Le amazzoni d'Italia si conquistano ora il diritto agli onori militari.

Saremo orgogliosi di loro, come esse saranno fiere degli eroi che avranno liberato per sempre l'Italia dai nemici e dai pregiudizi.

Trim.

SEZIONE UDINE... SEGNANTI SCU...

Sottoscrizione p... guerra nei mesi di... a. c.:

R. Liceo ginnas... (quota 17-18) Lire ... Piero (19-20) 16 ... 10 — Novacco (20-2... 10 — Pierpaoli (2... 20) 10 — Rovere ... (19-20) 20 — Orio ... R. Istituto Tec... Bonomi (quote 20-... ni (20-21) 20 — De... Musoni (20-21) 20 ... — Roviglio (20-2... (20-21) 20 — Zan... Cesare (2-3) 10 — ... lontaria) 15.

R. Scuola Norm... L. 25 (per le ... richiamati) ...

R. Scuola Tecn... Totale Lire 47... gate L. 300 all'A... 50 al Consiglio ... Medi e 70 alla ...

OSPIZIO CR...

In morte di ... dott. cav. Luigi ... Pilosio Enrico ... In morte di ... Perrini Luigi of...

MARSI...

a chi porterà al... in Palmanova, ... con pneumatico ...

ULTI...

L'attesa del ...

L'opposizion...

PARIGI, 5. (...to dal « Temps ... degli Stati Unit...

« Benchè nes... cora emesso da... poste del presid... do tuttavia il r... no sicuro che ... ne sarà assolu... Il messaggio da... Sharp, mi cagi... disfazione. La ... no nuovamente... difesa dell'uma... gli uomini ».

Il dispaccio d... al Pres...

ROMA, 4. ... presidente W... spaccio:

« *Il vostro ... lire, per la su... suo contenuto ... rore della civ... da Washingto... dero alle gen... pa e delle Ar... condo della l... scorso come i... ziato soltanto... ma veramente... mento dell'un... nobili istinti ... simbolo di sp... mareggiati ... dispotici.*

« *Il vostro ... della liberazi... concordia tal... ti l'uno contr... concilino in ... di libertà e di ... dei quali la vi... na di essere ... dalla dura ser... il reggimento ... non ignara de... gnorie, palpit... tutti i popoli ... dominazioni, ... clama e in v... ma la grande ... ti Uniti.*

Luigi Luzz... Ernesto Pietri... lo, Alberto L... gnini, Vincen... Caputi, Artur... Pizzini, Faust... ni Longinotti ... la, G. Mondel... Ugo di Sant... Rota, Luigi ... Romeo Galler... Alberto Theod... Nicola de Ru... Vaccaro, Calis... Just di Teula... Luigi Gonald... Raffaele Fracc... Giuseppe Leon... Mirabelli, ...

SEZIONE UDINESE DELLA F. INSEGNANTI SCUOLE MEDIE.

Sottoscrizione per i bisogni della guerra nei mesi di gennaio e febbraio a. c.:

R. Liceo ginnasio: Preside Pinelli (quota 17-18) Lire 20 — professori: Del Piero (19-20) 16 — Marangoni (19-20) 10 — Novacco (20-21) 20 — Perale (17-18) 10 — Pierpaoli (20-21) 20 — Rossi (10-20) 10 — Rovere (20-21) 20 — Trepin (19-20) 20 — Orio (20-21) 10.

R. Istituto Tecnico: — Professori: Bonomi (quote 20-21) Lire 20 — Carlini (20-21) 20 — Del Puppo (20-21) 20 — Musoni (20-21) 20 — Paoletti (20-21) 20 — Roviglio (20-21) 20 — Scoccianti (20-21) 20 — Zanetti (17-18) 20 — De Cesare (2-3) 10 — Pigozzi (offerta volontaria) 15.

R. Scuola Normale: Direttore Pellecani L. 25 (per le famiglie dei colleghi richiamati) — Professori: De Carlo (quote 20-21) 20 — Perotti (20-21) 40.

R. Scuola Tecnica: prof. Mantovani (quote 14-15) 10.

R. Educandato Uccellis: — Direttrice Bazzi (quote 19-20) Lire 12 — Professori: Catoirea (19-20) 4 — Cella (19) 2 — Clodig (19-20) 6 — Crainz (19-20) 5 — Olivo (10-11) 6 — Riva (20-21) 4 — Rossi (18-19) 4 — Schönfeld (14-15) 6 — Servadio (17-18) 6 — Zuccaro (13-14) 6 — Scacchieri (7-8) 4.

Totale Lire 470, le quali furono erogate L. 300 all'Assistenza Civile — L. 100 al Consiglio Federale Insegnanti Medi e 70 alla Croce Rossa.

OSPIZIO CRONICI IN UDINE

In morte di Gio. Batta Marcuzzi il dott. cav. Luigi Fabris offre L. 10 — Pilosio Enrico L. 1.

In morte di G. B. Marcuzzi il rag. Perrini Luigi offre L. 5.

MANCIA DI L. 10

a chi porterà all'albergo Cervo d'oro, in Palmanova, un cerchione completo con pneumatico Michelin stato smarrito nel percorso di strada tra Versa e Gradisca.

Le prime rappresentazioni di Madame Tallien al Teatro Minerva

La grande, stupenda film ha spopolato: il teatro ieri era affollato di scelto, elegantissimo pubblico come ad una premiere teatrale. La fitta ressa costrinse l'Impresa a sospendere più volte la vendita dei biglietti, a tanta affluenza di pubblico, a tanta aspettativa non poteva, non doveva mancare un grande successo.

Madame Tallien anche a Udine ha vinta la sua battaglia, anche da noi ha trionfato non parve quindi esagerazione il ripetersi di repliche a Torino, a Roma, a Milano ne parve esagerata la reclame a questa superba film, che ha tutto quanto può piacere, interessare il pubblico: stupefacente movimento di masse entro scene magnifiche, fedeli ricostruzioni nel tempo e nei costumi, ottimi interpreti. Tutto qui è grande è bello, è riuscito: dalla prima all'ultima scena, dal più eletto al più modesto attore.

Lyda Borelli eseguisce da ideale vesti la parte di Madame Tallien con coscienza d'artista, facendo vibrare, nel gioco scenico, i sentimenti che dominavano la figura di donna ch'ella interpretava dando nuova testimonianza delle sue belle doti di squisita interprete.

Madame Tallien ammiratissima ieri alle prime, sarà ammirata alle repliche che incominciano da oggi.

ULTIME DELLA NOTTE

L'attesa del voto del Congresso
L'opposizione sarà trascurabile

PARIGI, 5. (ore 0.20) — Intervistato dal « Tempo », Sharp ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi dichiarò:

« Benchè nessun voto sia stato ancora emesso dal congresso sulle proposte del presidente Wilson, ne attendo tuttavia il risultato oggi stesso. Sono sicuro che la forza dell'opposizione sarà assolutamente trascurabile. Il messaggio del presidente, concludo Sharp, mi cagiona la più grande soddisfazione. La Francia e l'America sono nuovamente fratelli d'armi per la difesa dell'umanità e della libertà degli uomini ». (Stefani)

Il dispaccio dei deputati italiani al Presidente Wilson

ROMA, 4. — E' stato inviato al presidente Wilson il seguente dispaccio:

« *Il vostro messaggio ci fa risalire, per la sua bellezza ideale e pel suo contenuto politico, a quelle aurore della civiltà quando, inspirati da Washington, gli Stati Uniti diedero alle genti oppresse dell'Europa e delle Americhe, l'esempio fecondo della loro redenzione. Un discorso come il vostro non è pronunziato soltanto per un Parlamento, ma veramente si dirige al Parlamento dell'umanità e sveglia i più nobili istinti fra le genti libere, simbolo di speranze per i popoli amareggiati ancora da governi rei e dispotici.*

« *Il vostro messaggio è l'inno della liberazione, invita alla futura concordia tutti i popoli combattenti l'uno contro l'altro, quando si riconcilino in quei grandi principii di libertà e di nazionalità all'infuori dei quali la vita non varrebbe la pena di essere vissuta. L'Italia, che dalla dura servitù imparò ad amare il reggimento libero e nazionale, e, non ignara dei dolori delle male signorie, palpita per la liberazione di tutti i popoli gementi sotto aspre dominazioni, vi ringrazia e vi acclama e in voi ringrazia ed acclama la grande repubblica degli Stati Uniti.*

Luigi Luzzatti, Eugenio Chiesa, Ernesto Pietriboni, Roberto Gargiulo, Alberto Lapegna, Gino Salvagnini, Vincenzo Carboni, Ercole Caputi, Arturo Labriola, Gustavo Pizzini, Faustini Francesco, Giovanni Longinotti, Luigi Basile, G. Pala, G. Mondello, Amici Venceslao, Ugo di Sant'Onofrio, Francesco Rota, Luigi Medici del Vascello, Romeo Gallenga, Pasquale Materi, Alberto Theodoli, Erminio Sipari, Nicola de Ruggieri, Cabrini, M. Vaccaro, Calisse, Edmondo Sant Just di Teulada, Alessandro Tasca, Luigi Capaldo, Augusto Ciuffelli, Raffaele Fraccacreta, Carlo Gallini, Giuseppe Leone, Dante Veroni, E. Mirabelli, Gustavo Fornari, N. Leonardi, Pietro di Scalea, Marco Ciriani, Camillo Ruspoli, Giovanni Porzio, Andrea Finocchiaro Aprile, Falletti, Cacciani, Peano, Manfredo Manfredi, generale Buonini Icilio, Tosti di Valminuta, Patrizi, Pietro Castellino, Giovanni Amici e Vito Luciani ». (Stefani)

Le dimostrazioni in Russia per la guerra degli Stati Uniti

PIETROGRADO, 4. — La notizia relativa alla dichiarazione dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania si sparse rapidamente nella città e produsse grande impressione al Palazzo della Tauride, ove ebbe luogo un comizio improvvisato, durante il quale gli oratori spiegarono ai soldati e alla folla la grande portata di questo avvenimento. (Stef.)

Per la libertà di confessione

PIETROGRADO, 4. — Il governo provvisorio abrogò tutte le leggi in vigore limitanti i diritti dei cittadini russi causa la confessione, il culto e la nazionalità. (Stefani)

Nuove importanti posizioni conquistate dai francesi
Il bollettino delle 23

PARIGI, 5 (Ore 1,50) Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Durante la giornata, malgrado violenti raffiche di neve ed il terreno bagnato, le nostre truppe hanno continuato a ricacciare il nemico sull'insieme del fronte dalla Somme all'Oise. Essi l'hanno respinto dalla posizione dominante importantissima, comprendente i villaggi di Grugies, Urvilles e Moy, che sono stati conquistati brillantemente dalle nostre truppe.*

A nord della fattoria di La Folie, i tedeschi, sopraffatti da un attacco irresistibile dei nostri soldati, hanno lasciato precipitosamente tre linee di trincee, provvedute di reticolati di filo di ferro, abbandonando feriti ed importanti materiali; tre mortai da 150, parecchi camions da squadriglie sono caduti in nostro possesso.

A sud dell'Ailette, nessun mutamento nella situazione. La lotta di artiglieria è stata violenta nella regione di Margival-Lafaux.

In Woevre i nostri pezzi a lunga portata hanno preso sotto il loro fuoco distaccamenti nemici segnalati nella stazione di Vignoulles. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Nei Vosgi un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali. (Stefani)

I tedeschi vogliono distruggere Reims per vendicare la sconfitta che vanno subendo

PARIGI, 4. — *Telegrammi giunti durante la giornata da Reims annunciano che i tedeschi bombardano con crescente intensità le rovine della infelice città. Il sindaco invitò gli abitanti, non aventi occupazioni assolutamente essenziali, a lasciare Reims per qualche tempo.* (Stefani)

Il "bill„ sulla revisione alla Camera dei lordi

LONDRA, 4. — (Camera dei lordi). Si discute il «bill» relativo alla revisione di tutti gli esenti dal servizio militare, anche di quelli invalidi per ferite riportate sui campi di battaglia.

Derby lo difende così: « Se fosse la sola misura possibile a rinforzare le file del nostro esercito, esiterei a difenderlo, ma sono certo che altre misure molto più energiche si imporranno in avvenire ». (Stefani)

Il censimento in Francia

PARIGI, 4. — (Camera dei deputati) Malvy presenta il progetto per il censimento della popolazione civile, che viene rinviato alla Commissione del bilancio.

Deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 4. — Il Consiglio dei ministri, nella seduta odierna, ha deliberato gli oggetti seguenti:

Modifiche al regolamento di sanità marittima.

Schema di decreto riguardante la esenzione dal diritto di guerra sulla riscossione degli affitti dei fabbricati di cui al D. L. 9 novembre 1916 n. 1525 all. C.

Schema di decreto portante disposizioni per il personale di servizio delle scuole normali della Sardegna.

Schema di decreto recante variazioni al numero degli insegnanti delle R. Scuole Tecniche.

Schema di decreto che stabilisce norme per limitare il consumo della carta. (Stef.)

Un decreto sulle privative industriali di stranieri nemici

ROMA, 4. — Con recente decreto luogotenenziale, su proposta del ministro De Nava per l'industria, il commercio ed il lavoro, è stato disposto che, per tutta la durata della guerra sia sospesa l'efficacia delle privative industriali, appartenenti a stranieri nemici per invenzioni che riguardano il materiale bellico e che, possono essere adoperate per scopo militari, in modo che i ministri della guerra e della marina abbiano piena libertà di usarne o di farle usare da altri.

E' stato parimenti disposto che anche di altre invenzioni, tutelate di privativa a favore di stranieri nemici, possa essere concesso l'uso a chi lo richieda, con un semplice procedimento amministrativo, se ragioni di interesse pubblico ne esigano l'attuazione da parte dello Stato.

Questa concessione potrà essere pure fatta per l'uso dei marchi divenuti designazione comune di prodotti, ai fabbricanti nazionali degli stessi prodotti. Lo stesso decreto poi proroga i termini di priorità stabiliti dalla convenzione internazionale a favore degli alleati e dei neutri appartenenti a paesi che concedono eguali benefici agli italiani.

Sono in corso gli studi per le modificazioni da apportare alla legge organica sulle privative. (Stef.)

La cospicua sottoscr. al Prestito del personale postelegrafico

ROMA, 4. — Il personale dipendente dal Ministero delle Poste, Telegrafi e Telefoni ha non solo esplicata un'azione attivissima di propaganda a favore dell'ultimo prestito nazionale di guerra, ma ha voluto altresì dare il proprio contributo singolo al prestito stesso, sottoscrivendo la cospicua somma complessiva di *un milione novecentosettemila trecento, così suddivise*: num. 113.74 sottoscrizioni da lire 100, per lire 1.137.400; num. 1377 sottoscrizioni da L. 200 per lire 275.400; num. 521 sottoscrizioni da L. 500 per L. 260.500; n. 254 sottoscrizioni da L. 1000 per L. 254.000.

Il Comitato dei ministri per gli approvvigionamenti

ROMA, 4. — Con decreto firmato oggi dal luogotenente del Re, il Ministro della guerra è stato chiamato a far parte del Comitato dei ministri creato con decreto 16 gennaio 1917.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 4. — Cambio medio ufficiale accertato il 4 aprile da valere per il 5: 130.90 1/2 — 36.30 1/2 — 150.68 1/2 — 764 — 324 1/4 — 140.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 4. — Il cambio per domani è di 142.50.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.30 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.35 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.02.

Stabilimento Tipografico Friulano
Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Teresina e Giustiniano Candotti annunciano con vivo dolore la morte avvenuta oggi del loro adorato angioletto

CARMEN

San Giorgio di Nogaro, 4 Aprile 1917